

## POLEMICA OGGI IN VIA D'AZEGLIO. IRA DI ANPI E SINDACATI. IL COMUNE: LA LEGGE LO PERMETTE È scontro sui banchetti per le firme di Casapound

**I BANCHETTI** elettorali di Casapound e Forza Nuova scatenano un fuoco di fila di polemiche. Ma, mentre la Bologna di centrosinistra si indigna per la presenza in centro delle formazioni di ultradestra impegnate nella raccolta delle firme per il 4 marzo, l'ex sottosegretario Filippo Berselli torna al banchetto. Dopo l'esordio di sabato in piazza dei Martiri – con imponente schieramento di forze dell'ordine – Berselli farà il bis oggi pomeriggio, in via D'Azeglio. Cgil, Cisl e Uil scrivono al sindaco Virginio Merola, chiedendo con urgenza un incontro. Perché «associazioni che hanno un chiaro riferimento all'ideologia fascista non devono trovare spazio nel campo democratico con alcuna iniziativa».

Il fatto che Casapound possa raccogliere firme per candidarsi alle prossime elezioni proprio a Bologna, commenta il Pd in una nota, «è preoccupante, è un insulto per una città insignita della Medaglia d'oro al Valor militare che non può passare sotto silenzio».

**DURO** anche Stefano Caliandro, capogruppo del Pd in Regione: «Le bandiere esposte ai banchetti dalle due formazioni di estrema destra, tristemente note per le posizioni neofasciste e negazioniste espresse da alcuni loro esponenti, sono motivo di amarezza e sconcerto». La politica, avverte Caliandro, «ha il dovere di contrastare ogni forma di populismo venata di razzismo, odio e intolleranza con gli strumenti propri della democrazia».

Per Anna Cocchi, presidente dell'Anpi provinciale, i banchetti di «organizzazioni di dichiarato stampo fascista e nazista» vanno vietati. Oltre alla «ferma condanna nei confronti di queste sigle che si richiamano a ideologie fasciste, xenofobe e razziste – si legge in una nota dell'Anpi – si chiede che laddove esistano e siano applicabili limitazioni e divieti di concessione di spazi pubblici a qualsiasi movimento o partito che non si riconosca nei principi costituzionali, tali divieti vengano fatti rispettare da amministratori, prefetto e forze dell'ordine».

«**SIAMO** i primi a essere preoccupati», ammette Alberto Aitini, neo assessore alla sicurezza del Comune. «Affronteremo il problema con Prefettura e Questura». Ma la legge «non ci consente di impedire i banchetti» a forze che si possono presentare alle elezioni. Aitini vedrà presto i sindacati. Per il Comune, la 'tolleranza zero' sull'assegnazione degli spazi che gli competono «è una priorità. Si devono dare segnali chiari e immediati».





**Casapound in piazza dei Martiri**